

CORRIERE ORTOFRUTTICOLO

THE FIRST ITALIAN MONTHLY ON FRUIT AND VEGETABLE MARKET

ATTUALITÀ ▾

AZIENDE ▾

DISTRIBUZIONE ▾

ESTERO

FIERE

INNOVAZIONE ▾

LOC

PERE, MANCA PRODOTTO: LO SCENARIO EUROPEO A FUTURPERA



Publicato il 29 novembre 2019

Condividi



In Francia mancano 100mila tonnellate di pere. Il calo produttivo delle aziende agricole d'Oltralpe (che a consuntivo si assesta intorno al 10% contro il 14% delle previsioni), e in genere di tutti i principali produttori europei, rende particolarmente dinamico e appetibile il mercato per gli esportatori italiani, olandesi, belgi, spagnoli e portoghesi e, nel futuro prossimo, anche quelli dalla Grecia, che, a detta degli esperti, sta iniziando a scaldare i motori.

E' quanto è emerso nel corso della **seconda giornata del World Pear Forum** in programma questa mattina a **Futurpera** a Ferrara, dove **Vincent Guerin**, dell'associazione dei produttori di pere francesi (ANPP) ha precisato che la produzione di quest'anno, circa 120mila tonnellate di cui 100mila destinate al mercato del fresco e il resto alla trasformazione, lascia insoddisfatta la metà della domanda del consumo da tavola.

“La Francia – ha spiegati Guerin – consuma 200mila tonnellate di pere. Ne manca la metà sicché non siamo autosufficienti e, per questo, importiamo da Belgio, Italia, Olanda, Portogallo e Spagna lasciando, su questa china, insoddisfatta la richiesta dei nostri consumatori di prodotto nazionale ed in particolare regionale che sono ricercati perché garantiscono in etichetta determinate caratteristiche sanitarie e ambientali che ormai abbiamo consolidato nel prodotto francese. Quest’anno siamo in una stagione in cui i buyer chiamano le organizzazioni di produttori e chiedono prodotto e noi non sappiamo cosa rispondere perché manca”.

Un clima di **mercato** che si rivela estremamente **favorevole per le esportazioni** e che rivela uno scenario di vendite facili e prezzi interessanti a differenza del mercato tedesco, dove dominano i discount e dove le quotazioni delle pere (e in genere dell’ortofrutta) stanno subendo una progressiva erosione.

“Le nostre **produzioni** – precisa Guerin – sono prevalentemente incentrate sulla varietà **Williams**, mentre **la Conference sta perdendo quote di mercato** anche in relazione al suo minore grado zuccherino contenuto”.

La Conference peraltro sta perdendo terreno anche in termini di volumi, seguendo i trend di quest’annata da cancellare. Nei principali Paesi che la producono, ossia Belgio e Olanda, anche per via del calo generalizzato dei volumi (-20% in tutt’Europa su tutte le varietà) ha registrato cali intorno al 10%.

“Il Belgio – ha affermato **Marc Evard di BFV, Belgian Fruit Valley** – ha subito una contrazione dei volumi di Conference dell’8% e, guardando alla media degli ultimi cinque anni, la perdita è stata del 5% con giacenze al primo novembre di appena 150mila tonnellate, pari al 15% in meno sul 2018. La qualità, per contro è migliore con frutti di seconda categoria che si assestano intorno al 25-30% della produzione totale. Siamo partiti male ma confidiamo che da gennaio si andrà meglio”.

Questa inversione di tendenza attesa, dipende dal fatto che, nel frattempo, i Paesi maggiormente colpiti dal calo dei volumi, come l’Italia, termineranno anche le giacenze chiudendo la campagna in anticipo sul calendario.

“Abbiamo iniziato la raccolta con la metà delle pere disponibili – spiega **Luca Granata, deus ex machina del Consorzio Opera** -. Quello che stiamo facendo per tamponare le conseguenze di questa annata negativa, è di lavorare per garantire il migliore servizio possibile ai nostri migliori clienti anche se il maggior prezzo che riusciremo a spuntare non compenserà le perdite. Per fare un esempio, a novembre abbiamo avuto lo stesso livello di giacenze di febbraio scorso, ossia di fine campagna, per questo già sappiamo che **la campagna terminerà con diverse settimane di anticipo**. Per il futuro, nessuno ha la sfera di cristallo anche se è ragionevole attendersi che, per il prossimo anno, si possa tornare su livelli produttivi normali”.

Nonostante la mancanza di prodotto, i prezzi non decollano anche perché c’è una **saturatione del mercato europeo** dal momento che i produttori belgi e olandesi – che prima erano orientati alla Russia, si ritrovano, dal 2014, a dovere piazzare i loro quantitativi sulla piazza comunitaria dove peraltro il primo acquirente, la Germania, gioca pesantemente al ribasso con la distribuzione ormai dominata dai discount che trovano, nell’accresciuta competizione europea, pane per i loro denti. Sugli scaffali tedeschi le pere hanno raggiunto il prezzo di 90 centesimi al chilo. “Un altro fattore con cui il settore pericolo a corto di prodotto, deve misurarsi – ha spiegato **Win Rodeburg, di Groenten Fruit Huis** -, sono i boom produttivi della frutta concorrente ossia mele e kiwi che, anche per i maggiori volumi sono più competitivi quest’anno”

In controtendenza con tutti gli altri Paesi, **la Spagna registra un incremento dei volumi dell'8%** (pari incremento anche sulla varietà conference a fronte di una perdita di quota di mercato della blanquilla, la tradizionale spagnola, del 28% in meno) e raggiunge quest'anno le 311 mila tonnellate di pere anche se, spiega Juan Serentill Rubio di Fepex/Afrucatm – abbiamo problemi con lo stoccaggio la cui capacità si è ridotta del 3% dal momento che ad agosto e settembre i nostri magazzini sono ancora pieni di pesche e nettarine”.

Mariangela Latella

Ferrara

export

Foturpera 2019

pere

volumi

Leggi anche altri articoli correlati

3 dicembre 2019

PERE, LA PRODUZIONE PUNTA AL MEZZOGIORNO PER SUPERARE LA CRISI

È considerata una delle strade, forse la più difficile, per dare una svolta alla crisi...

3 dicembre 2019

MELE ITALIANE PIÙ VICINE A TAIWAN, AUDIT POSITIVO DEGLI ISPETTORI ASIATICI

Si è tenuto ieri presso il Ministero delle Politiche Agricole il meeting conclusivo dell'audit del...

IL CORRIERE ORTOFRUTTICOLO

Corriere Ortofrutticolo, nato negli anni Sessanta e acquisito da Gemma Editco nel 1987, è lo storico mensile di informazione economica e commerciale del settore ortofrutticolo italiano, affermatosi negli anni come rivista “di filiera”.

GEMMA EDITCO SRL

GEMMA EDITCO SRL
Via Fiordiligi, 6 - 37135 Verona
Tel: +39 045.8352317
Email: segreteria@gemmaeditco.it
P.Iva 01963490238